

ENRICO PIAGGIO - UN SOGNO ITALIANO

PARTE PRIMA

La trama

Enrico Piaggio è la storia di un uomo che con coraggio e determinazione riesce a vincere la sua sfida professionale e umana contro la crisi economica del secondo dopo guerra. Per affrontare le enormi difficoltà attraversate dalla **sua azienda di aeroplani** e salvare dal lastrico i tanti operai che vi lavorano Piaggio comprende la **necessità di trasformare la produzione** e di immettere sul mercato un mezzo di trasporto innovativo, agile e soprattutto alla portata di tutte le tasche.

Un'impresa immensa, resa possibile dall'incontro con un'altra genialità, quella di Corradino D'Ascanio che con la sua abilità progettistica e rivoluzionaria visione creativa sintetizza in uno scooter – **la Vespa – un vero “miracolo italiano”**. Un progetto ambizioso, ma molto difficile da realizzare. Ad osteggiarlo il banchiere Rocchi-Battaglia che per impossessarsi della fabbrica di Piaggio non si farà scrupoli a colpire basso, prendendo di mira famiglia e affetti del suo avversario.

Ma la storia non racconta solo il mondo in fermento della fabbrica Piaggio, ma anche i sentimenti, gli amori e le amicizie che hanno legato tutti coloro che hanno partecipato e reso possibile la realizzazione di quel grandioso progetto. Enrico ha anche un'altra fondamentale intuizione, quella di **affidare al cinema il compito di trasformare quel piccolo mezzo di trasporto in un immortale sogno di libertà** e troverà in Suso, la sua fidata segretaria, la persona giusta per rendere indelebile il marchio Piaggio.

L'imprenditore intuisce che il suo scooter deve superare la natura di prodotto per farsi immagine e sogno. Ed è così che, quando il regista americano William Wyler arriva in Italia per girare Vacanze Romane, Piaggio chiede a Suso di convincerlo a fare della Vespa la “carrozza” su cui far viaggiare i due protagonisti. Ma per la ragazza, sperduta tra i viali di Cinecittà, raggiungere il regista si rivelerà un'impresa difficile. Le verrà in aiuto un giovane giornalista italo-americano, Peter Panetta.

VOCABOLI E “MODI DI DIRE”

VESPA.....

STROZZARE.....

“MI HAI FATTO FARE I SALTII MORTALI”

SOSTENERE.....

LAMBRETTA.....

PRESTITO.....

“PAGHI LE RATE”

RESTITUIRE.....

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....

SCENATA.....

“C’É QUALCUNO CHE CHIACCHIERA TROPPO”.....

“LE VOCI CHE SI SENTONO IN GIRO”.....

“LA CONCORRENZA CI BASTONA”.....

“CI SI PREOCCUPA”.....

“QUESTO SI CHE FA SOGNARE!”.....

CENERENTOLA.....

CONVINCERE.....

APPUNTO!.....

“CHE MODI!”.....

BOMBARDAMENTI.....

STUPIDAGGINI.....

“NON VI IMPICCIATE DI COSE CHE NON VI
RIGUARDANO”.....

“TOGLIETEVI DA LÌ”.....

“PER FICCARTI NEI CASINI”.....

“A PORTARE DUE FIORI”.....

“LUI SI È MESSO IN MOTO”.....

“SONO STATA A SERVIZIO”.....

RICOSTRUIRE.....

“A UNA CONDIZIONE”.....

FINANZIAMENTI.....

ECCELLENZA.....

INOPORTUNO.....

